

EPISODIO DI TRAGHETTO SUL PO VALENZA 25.04.1945

Nome del compilatore: BRUNO MAIDA E DONATO D'URSO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Traghetto sul Po	Valenza	Alessandria	Piemonte

Data iniziale: 25/04/1945

Data finale: 25/04/1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Nebbia Mario*, nato a Valenza il 26 giugno 1926 e qui residente
2. *Tortrino Carlo*, nato a Valenza l'11 luglio 1900 e qui residente
3. *Valeriani Giovanni*, nato a Valenza il 7 settembre 1920 e qui residente

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

«All'alba del 25 aprile i partigiani Mario Nebbia, Giovanni Valeriani, Carlo Tortrino – di guardia alla porta Po – rincorrevano un repubblicano in fuga e lo arrestarono sul ponte del torrente Grana. Nel frattempo, alla pattuglia partigiana si era aggiunto Giuseppe Nebbia (Toni), fratello di Mario» (dal libro del comandante partigiano Enzo Luigi Guidi, Valenza antifascista e partigiana, ed. 2010).

Il gruppetto mentre rientrava in città s'imbatté in militari tedeschi. I quattro partigiani «dopo circa mezz'ora furono consegnati ad una colonna della brigata nera "Parodi" di Genova, che stava transitando verso il traghetto. Furono fatti salire su un camion. Dopo un breve percorso furono condotti in riva al fiume» (dal libro di Cesare Levreri, Valenza partigiana, ed. 1980). Un improvvisato plotone di esecuzione sparò ai fratelli Nebbia, a Valeriani e a Tortrino. «Giuseppe Nebbia, miracolosamente illeso e caduto tra il fratello Mario e il compagno Giovanni Valeriani si finse morto e destino volle che gli fosse risparmiato anche il colpo di grazia che i fascisti diedero agli altri tre compagni [...] Nebbia, strisciando, passò i reticolati del torrente Grana, vi si immerse e nuotando giunse alla sponda opposta» (dal libro di Guidi, cit.).

All'esecuzione sommaria assistette una donna, Adriana Paoli, moglie del brigatista Eli Bonavia, che incitò a fucilare i quattro partigiani.

Nel dopoguerra ci fu un'inchiesta penale. Nel processo, svoltosi ad Alessandria nel novembre 1946, furono giudicati anche altri crimini, come l'uccisione a Genova di Ruggero Peruzzi e le sevizie inflitte a Luciano Bolis. Sei imputati furono condannati a morte: Eli Bonavia (latitante), Nelson Purinan, Vittorio Gallini, Giovanni Gargiulo, Menotti Ponzanelli, Domenico Casolari (latitante). Adriana Paoli, pure contumace, fu condannata a 30 anni di reclusione. Nessuna delle condanne a morte fu però eseguita per decisione della Corte di Cassazione.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

sì

Reparto Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Brigate Nere **Nomi:**

Note sui presunti responsabili:

Ignoti nazifascisti

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo nel luogo della fucilazione

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Enzo Luigi Guidi, Valenza antifascista e partigiana, ed. 2010
- Cesare Levreri, Valenza partigiana, ed. 1980
- Cecilia Nubola, Fasciste di Salò, ed. 2016 (a proposito delle vicende giudiziarie di Adriana Paoli)
- «La Nuova Stampa», 28 novembre 1946
- «Il Piccolo», 30 novembre 1946

Fonti archivistiche:

AUSSME, N 1/11, b. 2131

Sitografia e multimedia:

- <http://www.comune.valenza.al.it/modules/download/download/Valenza%20Partigiana%20complete.pdf>
- www.istoreto.it (banca dati consultata il 23.4.2017)

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS